

→ **Frantumazione** Da «Popolo di Gorizia» a «Forza Trentino»→ **Alemanno** sulle spine: a Roma troppe tessere e guerra per gli incarichi

# Pdl nel caos, salta il congresso del Lazio

## Boom di liste civiche

**Nel partito di Alfano continua la proliferazione di movimenti e associazioni. Bertolini pensa a «Forza Emilia» per contare i suoi. Nel Lazio troppi iscritti (sospetti) e il nodo dei doppi incarichi provocano un'impasse.**

**FEDERICA FANTOZZI**

ffantozzi@unita.it

Nel Pdl sta per scoppiare il caso Lazio: l'unica regione che non ha celebrato neanche un congresso provinciale o cittadino, mentre si è praticamente chiusa la stagione in tutto il resto dell'Italia. E le date non sono nemmeno fissate.

Il tutto mentre non si argina l'epidemia di liste civiche. Sempre più sinonimo di "liberi tutti". Ci sono quelle «Forza Qualcosa» mirate a catturare lo spirito identitario del '94 non inquinato dagli ex An. Ci sono quelle, viceversa, utili ad accordarsi con la Lega per il voto di maggior aggirando i veti di Bossi. È il caso di «Popolo di Gorizia», l'ultima nata, che lì sostituisce il Pdl consentendo al Carroccio di sostenere il sindaco pidellino uscente. Un vero caos.

Perché poi ci sono le liste registrate a titolo precauzionale (vedi mai servissero, visto che il clima è da resa dei conti) e poi messe nel cassetto. Come «Forza Trentino» e «Forza Alto Adige» della berlusconiana Michaela Biancofiore, alle corde con i dirigenti regionali. E, infine, ci sono le liste-minaccia: vedi la tentazione di Isabella Bertolini, in lotta per la rielezione a parlamentare, di costituire «Forza Emilia Romagna» e contarsi.

### BLACK OUT LAZIO

«Tra 20 giorni ci sarà il congresso romano del Pdl - ha fatto sapere Gianni Alemanno ad Agorà - Ci sono ben 120mila iscritti: una forza

reale». Un annuncio trionfale? Non proprio. Il Pdl ha praticamente concluso la sua fase congressuale: in tutte le province e nelle grandi città. Qual è l'unica regione in cui il carneire è vuoto? Il Lazio di Renata Polverini e Gianni Alemanno. Non hanno votato Rieti, Viterbo, Latina, Frosinone. Soprattutto non si è pronunciata Roma, la capitale: dove l'evento slitta di settimana in settimana e si sta trasformando in caso ancor prima dello svolgimento. Anche perché Alemanno, al di là del proclama, si è ben guardato dal fissare la data. E molti sospettano che verrà rinviato, senza colpo ferire, almeno, a fine mese.

La scusa ufficiale è: meglio non sovrapporsi alla campagna per le am-

### Le assise laziali/1

Data ancora da fissare  
Forse a metà mese  
ma giochi ancora aperti

### Le assise laziali/2

I rumors: Polverini vorrebbe lasciare la Regione per la Camera

ministrative. A parte che a Roma non si vota, la realtà è tutt'altra. Come dice perfido Storace a Cicchitto: «Il Pdl ha rinunciato a vincere le amministrative. Parlare di divisioni del Pd e non accorgersi di quanto accade nel Pdl del Lazio è stupefacente».

E la situazione è esplosiva. Primo guaio, le troppe tessere, che inducono sospetti di iscritti fantasma (con brutte sorprese nell'urna). Alfano ha convocato a via dell'Umiltà Polverini, Alemanno e i coordinatori locali: se a Milano gli iscritti sono 15mila, può bastare il radicamento capitolino degli ex An a giustificare un numero dieci volte tanto? La soluzione,

al momento, non è stata trovata.

La seconda questione, tutta politica, è la guerra per bande che avvelena il partito. Stavolta oltre le divisioni canoniche tra ex forzisti e postforzisti. Partita l'inchiesta sui Puntini Verdi del Comune, Alemanno è sempre più isolato, non solo nei sondaggi. Ha annunciato troppo presto la ricandidatura e molti sospettano che voglia alzare il prezzo. Secondo i nemici, si sogna vicepremier in ticket con Angelino. Il "nemico" Gasparri non perde occasione di dargli dell'incapace. Con Giorgia Meloni, che vorrebbe succedergli senza bruciarsi, i rapporti sono al minimo storico. Mentre avrebbe stretto un patto con Augello, sponsor della vice-sindaco Sveva Belviso, aspirante prima cittadina. Sul piede di guerra pure Francesco Giro, legato a Bondi e con buoni rapporti Oltretevere.

### ACCORDO SALTATO

Ad aumentare le fibrillazioni, l'ultimo rumor riguarda la governatrice Polverini: sempre più disamorata della Regione, starebbe trattando con Alfano un posto di prima linea in Parlamento. La conseguenza, non irrilevante, dell'incompatibilità tra le due cariche sarebbe spedire il Lazio al voto nel 2013.

Ma inleggibilità e incompatibilità sono le spine più aguzze. Alfano ha voluto inaugurare il suo mandato con uno statuto rigido che impedisca doppi incarichi. Ma ben quattro coordinatori provinciali nel Lazio finirebbero falcidiati dalle nuove regole. Inleggibili poi il coordinatore romano Gianni Sammarco, deputato, quello del Lazio Vincenzo Piso, deputato, e il suo vice Alfredo Pallone, eurodeputato. Così, è saltata l'intesa faticosamente raggiunta da Alemanno per un congresso unitario, che prevedeva la conferma della nomenclatura locale. E adesso si riparte in salita. ♦



## Dell'Utri compra all'asta 17 volantini Br

Attivissimo Dell'Utri. Vende casa (villa) sul lago a Berlusconi. Costituisce l'associazione «Il Buongoverno», spin off dei suoi circoli d'antan, con l'indimenticato presidente-lampo della commissione di Vigilanza Rai Riccardo Villari.

Ma soprattutto compra all'asta i 17 volantini delle Brigate Rosse. Incurante delle polemiche di parenti delle vittime del terrorismo e di poliziotti amareggiati. Il lotto, venduto a Milano da Bolaffi, è stato aggiudicato dalla sua biblioteca via tele-